



“La speranza dei poveri, non sarà mai delusa” PER VINCERE LA POVERTÀ, PERCHÉ...

questa ultima frase raccoglie il titolo del Messaggio che il Papa ha scritto in occasione della
GIORNATA MONDIALE DEI POVERI per il 17 Novembre p.v.

Sintetizzando, riportiamo alcuni “stralci” del messaggio...

«La speranza dei poveri non sarà mai delusa» (*Sal* 9,19). Le parole del Salmo manifestano una incredibile attualità. Esprimono una verità profonda che la fede riesce a imprimere soprattutto nel cuore dei più poveri: restituire la speranza perduta dinanzi alle ingiustizie, sofferenze e precarietà della vita. [...]

Nel momento della composizione di questo Salmo si era in presenza di un grande sviluppo economico che, come spesso accade, giunse anche a produrre forti squilibri sociali. La sperequazione generò un numeroso gruppo di indigenti, la cui condizione appariva ancor più drammatica se confrontata con la ricchezza raggiunta da pochi privilegiati. L'autore sacro, osservando questa situazione, dipinge un quadro tanto realistico quanto veritiero. [...]

Anche oggi dobbiamo elencare molte forme di nuove schiavitù a cui sono sottoposti milioni di uomini, donne, giovani e bambini. Incontriamo ogni giorno *famiglie* costrette a lasciare la loro terra per cercare forme di sussistenza altrove; *orfani* che hanno perso i genitori o che sono stati violentemente separati da loro per un brutale sfruttamento; *giovani* alla ricerca di una realizzazione professionale ai quali viene impedito l'accesso al lavoro per politiche economiche miopi; *vittime* di tante forme di violenza, dalla prostituzione alla droga, e umiliate nel loro intimo. Come dimenticare, inoltre, i milioni di *immigrati* vittime di tanti interessi nascosti, spesso strumentalizzati per uso politico, a cui sono negate la solidarietà e l'uguaglianza? E tante persone *senz'atetto* ed *emarginate* che si aggirano per le strade delle nostre città?

Quante volte vediamo i poveri nelle *discariche* a raccogliere il frutto dello scarto e del superfluo, per trovare qualcosa di cui nutrirsi o vestirsi! Diventati loro stessi parte di una discarica umana sono trattati da rifiuti, senza che alcun senso di colpa investa quanti sono complici di questo scandalo. Giudicati spesso parassiti della società, ai poveri non si perdona neppure la loro povertà. Il giudizio è sempre all'erta. Non possono permettersi di essere timidi o scoraggiati, sono percepiti come minacciosi o incapaci, solo perché poveri. [...]

Il contesto che il Salmo descrive si colora di tristezza, per l'ingiustizia, la sofferenza e l'amarrezza che colpisce i poveri. Nonostante questo, offre una bella definizione del povero. Egli è colui che “confida nel Signore” (cfr v. 11), perché ha la certezza di non essere mai abbandonato. Il povero, nella Scrittura, è l'uomo della fiducia! L'autore sacro offre anche il motivo di tale fiducia: egli “conosce il suo Signore” (cfr *ibid.*), e nel linguaggio biblico questo “conoscere” indica un rapporto personale di affetto e di amore. [...]

È un ritornello permanente delle Sacre Scritture la descrizione dell'agire di Dio in favore dei poveri. Egli è colui che “ascolta”, “interviene”, “protegge”, “difende”, “riscatta”, “salva”... Insomma, un povero non potrà mai trovare Dio indifferente o silenzioso dinanzi alla sua preghiera. Dio è colui che rende giustizia e non dimentica (cfr *Sal* 40,18; 70,6); anzi, è per lui un rifugio e non manca di venire in suo aiuto (cfr *Sal* 10,14).

Si possono costruire tanti muri e sbarrare gli ingressi per illudersi di sentirsi sicuri con le proprie ricchezze a danno di quanti si lasciano fuori. Non sarà così per sempre. Il “giorno del Signore”, come descritto dai profeti (cfr *Am* 5,18; *Is* 2-5; *G* 1-3), distruggerà le barriere create tra Paesi e sostituirà l'arroganza di pochi con la solidarietà di tanti. La condizione di emarginazione in cui sono vessati milioni di persone non potrà durare ancora a lungo. Il loro grido aumenta e abbraccia la terra intera. Come scriveva Don Primo Mazzolari: «Il povero è una protesta continua contro le nostre ingiustizie; il povero è una polveriera. Se le dai fuoco, il mondo salta». [...]

Nella vicinanza ai poveri, la Chiesa scopre di essere un popolo che, sparso tra tante nazioni, ha la vocazione di non far sentire nessuno straniero o escluso, perché tutti coinvolge in un comune cammino di salvezza. La condizione dei poveri obbliga a non prendere alcuna distanza dal Corpo del Signore che soffre in loro. Siamo chiamati, piuttosto, a toccare la sua carne per comprometterci in prima persona in un servizio che è autentica evangelizzazione. La promozione anche sociale dei poveri non è un impegno esterno all'annuncio del Vangelo, al contrario, manifesta il realismo della fede cristiana e la sua validità storica. L'amore che dà vita alla fede in Gesù non permette ai suoi discepoli di rinchiudersi in un individualismo asfissiante, nascosto in segmenti di intimità spirituale, senza alcun influsso sulla vita sociale (cfr Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 183). [...]

«L'opzione per gli ultimi, per quelli che la società scarta e getta via» (*ibid.*, 195) è una scelta prioritaria che i discepoli di Cristo sono chiamati a perseguire per non tradire la credibilità della Chiesa e donare speranza fattiva a tanti indifesi. La carità cristiana trova in essi la sua verifica, perché chi compatisce le loro sofferenze con l'amore di Cristo riceve forza e conferisce vigore all'annuncio del Vangelo.

L'impegno dei cristiani, in occasione di questa *Giornata Mondiale* e soprattutto nella vita ordinaria di ogni giorno, non consiste solo in iniziative di assistenza che, pur lodevoli e necessarie, devono mirare ad accrescere in ognuno l'attenzione piena che è dovuta ad ogni persona che si trova nel disagio. «Questa attenzione d'amore è l'inizio di una vera preoccupazione» (*ibid.*, 199) per i poveri nella ricerca del loro vero bene. Non è facile essere testimoni della speranza cristiana nel contesto della cultura consumistica e dello scarto, sempre tesa ad accrescere un benessere superficiale ed effimero. È necessario un cambiamento di mentalità per riscoprire l'essenziale e dare corpo e incisività all'annuncio del regno di Dio. [...]

A tanti volontari, ai quali va spesso il merito di aver intuito per primi l'importanza di questa attenzione ai poveri, chiedo di crescere nella loro dedizione. Cari fratelli e sorelle, vi esorto a cercare in ogni povero che incontrate ciò di cui ha veramente bisogno; a non fermarvi alla prima necessità materiale, ma a scoprire la bontà che si nasconde nel loro cuore, facendovi attenti alla loro cultura e ai loro modi di esprimersi, per poter iniziare un vero dialogo fraterno. Mettiamo da parte le divisioni che provengono da visioni ideologiche o politiche, fissiamo lo sguardo sull'essenziale che non ha bisogno di tante parole, ma di uno sguardo di amore e di una mano tesa. Non dimenticate mai che «la peggiore discriminazione di cui soffrono i poveri è la mancanza di attenzione spirituale» (*ibid.*, 200).

I poveri prima di tutto hanno bisogno di Dio, del suo amore reso visibile da persone sante che vivono accanto a loro, le quali nella semplicità della loro vita esprimono e fanno emergere la forza dell'amore cristiano. Dio si serve di tante strade e di infiniti strumenti per raggiungere il cuore delle persone. Certo, i poveri si avvicinano a noi anche perché stiamo distribuendo loro il cibo, ma ciò di cui hanno veramente bisogno va oltre il piatto caldo o il panino che offriamo. I poveri hanno bisogno delle nostre mani per essere risolti, dei nostri cuori per sentire di nuovo il calore dell'affetto, della nostra presenza per superare la solitudine. Hanno bisogno di amore, semplicemente.

A volte basta poco per restituire speranza: basta fermarsi, sorridere, ascoltare. Per un giorno lasciamo in disparte le statistiche; i poveri non sono numeri a cui appellarsi per vantare opere e progetti. I poveri sono persone a cui andare incontro: sono giovani e anziani soli da invitare a casa per condividere il pasto; uomini, donne e bambini che attendono una parola amica. I poveri ci salvano perché ci permettono di incontrare il volto di Gesù Cristo. [...]

Il Signore non abbandona chi lo cerca e quanti lo invocano; «non dimentica il grido dei poveri» (*Sa/9,13*), perché le sue orecchie sono attente alla loro voce. La speranza del povero sfida le varie condizioni di morte, perché egli sa di essere particolarmente amato da Dio e così vince sulla sofferenza e l'esclusione. La sua condizione di povertà non gli toglie la dignità che ha ricevuto dal Creatore; egli vive nella certezza che gli sarà restituita pienamente da Dio stesso, il quale non è indifferente alla sorte dei suoi figli più deboli, al contrario, vede i loro affanni e dolori e li prende nelle sue mani, e dà loro forza e coraggio (cfr *Sa/10,14*). La speranza del povero si fa forte della certezza di essere accolto dal Signore, di trovare in lui giustizia vera, di essere rafforzato nel cuore per continuare ad amare (cfr *Sa/10,17*). La condizione che è posta ai discepoli del Signore Gesù, per essere coerenti evangelizzatori, è di seminare segni tangibili di speranza. A tutte le comunità cristiane e a quanti sentono l'esigenza di portare speranza e conforto ai poveri, chiedo di impegnarsi perché questa *Giornata Mondiale* possa rafforzare in tanti la volontà di collaborare fattivamente affinché nessuno si senta privo della vicinanza e della solidarietà. Ci accompagnino le parole del profeta che annuncia un futuro diverso: «Per voi, che avete timore del mio nome, sorgerà con raggi benefici il sole di giustizia» (*Mi/3,20*).

Dal Vaticano, 13 giugno 2019 Memoria liturgica di S. Antonio di Padova

Francesco

Domenica 10 32^a Domenica del T.O.

E' la Giornata di Famiglie in Famiglia

Dopo aver partecipato all'Eucarestia, l'appuntamento è per le 13.00 a Ghezzano dove condivideremo il pranzo e poi l'incontro...

Lunedì 11

S. Marta ore 8.00 Celebrazione Eucaristica e Lodi

S. Maria ore 8.00 Preghiera delle Lodi

S. Maria MdC ore 18.15 Incontro del Gruppo Nazaret (1° anno)

S. Maria ore 21.15 Incontro animatori Gruppo Giovanissimi

Martedì 12

S. Maria ore 8.00 Preghiera delle Lodi

S. Maria ore 18.00 Celebrazione Eucaristica e Vespri

N.B. A causa di impegni urgenti, l'Ascolto della Parola si svolgerà solo domani alle 21.15 a S. Marta

S. Maria MdC ore 18.30 Si incontrano gli animatori dei Centri di Ascolto e Annuncio

Ricorda che...

il Centro di Ascolto e Annuncio, è uno spazio aperto a tutti coloro che vivendo in un determinato territorio, seguendo il calendario che viene stampato nel Notiziario, sono invitati ad incontrarsi per condividere il cammino della comunità parrocchiale che in questo anno si propone di riscoprire la preghiera del Padre Nostro.

Il CdAA è spazio per ricevere e impegno a portare! Non è uno spazio destinato soltanto alla Parola del Signore, ma partendo dal brano proposto si apre su un confronto di vita, sullo scambio, sulla ricerca insieme di impegni e di risposte da dare al territorio dove abitiamo.

Intanto questo appuntamento: Venerdì 15 ore 18 , Giannetta Via Montello,17



Mercoledì 13

S. Marta ore 8.00 Celebrazione Eucaristica e Lodi

S. Maria ore 8.00 Preghiera delle Lodi

S. Maria MdC ore 18.30 Incontro del Gruppo Emmaus (3°anno) genitori e figli insieme per prepararsi alla Festa del Perdono che si svolgerà Mercoledì 20 p.v.

S. Marta ore 21.15

Ascolto della Parola



Giovedì 14

S. Maria ore 8.00 Preghiera delle Lodi

ore 15.30 nella chiesa della SS. Trinità si terrà il primo incontro del gruppo di Unità Pastorale dei "Sempre Giovani" sul tema "Tessitori di relazioni", che sarà presentato da Padre Maurizio Dessì, direttore dell'Istituto di Spiritualità (presso il convento dei Carmelitani di S. Torpè).

S. Maria MdC ore 17.00 Incontro del Gruppo Gerico (2°anno)

S. Maria ore 18.00 Celebrazione Eucaristica e Vespri

S. Maria MdC ore 19.00 Incontro dei "CERCATORI"

S. Maria MdC ore 21.15 PROVE DEL CORO



Venerdì 15 *Giorno dedicato alla celebrazione della CARITA'...una visita ad una persona ammalata, ad un anziano impossibilitato, a trovare un amico o un parente che non vedo da tempo...*

S. Maria ore 8.00 Preghiera delle Lodi

**S. Maria MdC ore 20.15 cena giovanissimi...
ore 21.15 Incontro**



Sabato 16

S. Maria ore 8.00 Preghiera delle Lodi

ACR-ORATORIAMO... ore 15-17

Fanciulli/e da 6 anni e oltre...c'è la possibilità necessaria di incontrarsi per giocare, stare bene insieme partecipando ad un cammino guidato da animatori

S. Maria ore 18.00 Celebrazione Eucaristica festiva

Domenica 17 *33^a Domenica del T.O.*
GIORNATA MONDIALE DEI POVERI



Un momento special...

per iniziare **INSIEME L'AVVENTO 2019**
nell'Unità Pastorale

Domenica 1 Dicembre
dalle ore 15.00 alle 18.00 c.a. in Seminario

E fin da ora, tenendo in considerazione un avvenimento importante per tutti (giovani, adulti, famiglie)

Uno spazio personale e di insieme per progettarci nell'Avvento seguendo il tracciato dell'anno:

TESSITORI DI RELAZIONI

ci aiuterà nell'incontro don Elvis.



Mettiamo questo appuntamento in Agenda per non dimenticare. Se c'è necessità, ma occorre saperlo, proviamo a chiedere qualche baby sitter...

Unità Pastorale S. Marta, S. Maria MdC, SS. Trinità, S. Matteo

Notiziario Parrocchiale

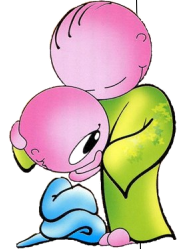
10 - 17 Novembre 2019 - Anno XVI Numero 36

...in Agenda...

Lunedì 18 Novembre ore 21.15 S. Maria MdC ⇒ Una "mini" assemblea formata dai membri del Consiglio Pastorale, catechisti,, animatori (assicurarci che ci siano rappresentanti di tutti i gruppi) e chiunque voglia offrire uno scambio-contributo per l'Avvento Natale 2019. Grazie!

Mercoledì 20 Novembre ore 18.30 ⇒

10 fanciulli insieme ai genitori e a quanti possono
della comunità parrocchiale,
celebrano, con la **Prima Confessione**,
la **FESTA DEL PERDONO**



Giovedì 21 Novembre ore 21.15 S. Maria MdC ⇒ Il Gruppo di Animazione Liturgica dell'Unità Pastorale (S. Maria, S. Marta, SS. Trinità) si incontrano per uno scambio e programmazione!

Domenica 24 Novembre ⇒ Saranno a celebrare con noi l'Eucarestia, gli **Amici di Colle**. Pranzo insieme e poi un po' di animazione...

Come e cosa fare? Prima cosa rendersi disponibili per andare a prenderli.

Accompagnarli nella Celebrazione Eucaristica

Condividere il pranzo

Stare insieme nel momento dell'animazione

Sono particolarmente invitati a partecipare i giovanissimi...

Per info: don Luigi 3386033723

#SinodoAmazonico.

Il Documento finale:

Chiesa alleata dell'Amazzonia.

[...] Conversione ecologica e difesa della vita in Amazzonia si traducono per la Chiesa in una chiamata a "disimparare, imparare e reimparare per superare così ogni tendenza ad assumere modelli colonizzatori che hanno causato danni in passato". Peccato ecologico e diritto all'acqua potabile Proposta la definizione del "peccato ecologico" come "un'azione o un'omissione contro Dio, contro il prossimo, la comunità, l'ambiente", le future generazioni e la virtù della giustizia. Al fine di riparare il debito ecologico che i Paesi hanno con l'Amazzonia si suggerisce la creazione di un fondo mondiale per le comunità amazzoniche, così da proteggerle dal desiderio predatorio di aziende



nazionali e multinazionali. Il Sinodo richiama "l'urgente necessità di sviluppare politiche energetiche che riducano drasticamente le emissioni di anidride carbonica (CO2) e di altri gas legati al cambiamento climatico", promuove le energie pulite e richiama l'attenzione sull'accesso all'acqua potabile, diritto umano basilare e condizione per l'esercizio degli altri diritti umani. Proteggere la terra vuol dire favorire il riutilizzo e il riciclo, ridurre l'uso di combustibili fossili e plastica, modificare abitudini alimentari come il consumo eccessivo di carne e pesce, adottare stili di vita sobri, piantare alberi. In quest'ottica si inserisce la proposta di un Osservatorio Socio Pastorale Amazzonico che lavori in sinergia con Celam, Clar, Caritas, Repam, episcopati, chiese locali, università cattoliche e attori non ecclesiali. Proposta anche la creazione, all'interno del Dicastero per

il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale, di un ufficio amazzonico.

Capitolo V - Nuovi cammini di conversione sinodale

Superare il clericalismo e le imposizioni arbitrarie, rafforzare una cultura del dialogo, dell'ascolto e del discernimento spirituale, rispondere alle sfide pastorali. Sono queste le caratteristiche sui cui deve fondarsi una conversione sinodale a cui la Chiesa è chiamata per avanzare in armonia, sotto l'impulso dello Spirito vivificante e con audacia evangelica. Sinodalità, ministerialità, ruolo attivo dei laici e vita consacrata

La sfida è quella di interpretare alla luce dello Spirito Santo i segni dei tempi e individuare il cammino da seguire a servizio del disegno di Dio. Le forme di esercizio della sinodalità sono varie e dovranno essere decentralizzate, attente ai processi locali, senza indebolire il legame con le Chiese sorelle e con la Chiesa universale. Sinodalità si traduce, in continuità con il Concilio Vaticano II, in corresponsabilità e ministerialità di tutti, partecipazione dei laici, uomini e donne, ritenuti "attori privilegiati". La partecipazione del laicato, sia nella consultazione che nella presa di decisioni nella vita e missione della Chiesa - spiega il Documento Finale - va rafforzata e ampliata a partire dalla promozione e dal conferimento di "ministeri a uomini e donne in modo equo". Evitando personalismi, magari con incarichi a rotazione, "il vescovo può affidare, con un mandato a tempo determinato, in assenza di sacerdoti, l'esercizio della cura pastorale delle comunità ad una persona non investita del carattere sacerdotale, che sia membro della comunità stessa". La responsabilità di quest'ultima, viene specificato, resterà a carico del sacerdote. Il Sinodo scommette poi su una vita consacrata dal volto amazzonico, a partire da un rafforzamento delle vocazioni autoctone: tra le proposte si sottolinea l'itineranza insieme a poveri ed esclusi. Si chiede inoltre che la formazione sia centrata su interculturalità, inculturazione e dialogo tra le spiritualità e le cosmovisioni amazzoniche.

L'ora della donna

Ampio spazio nel Documento è dedicato alla presenza e all'ora della donna. Come suggerisce la saggezza dei popoli ancestrali, la madre terra ha un volto femminile e nel mondo indigeno le donne sono "una presenza vivente e responsabile nella promozione umana". Il Sinodo chiede che la voce delle donne sia ascoltata, che siano consultate, partecipino in modo più incisivo alla presa di decisioni, contribuiscano alla sinodalità ecclesiale, assumano con maggiore forza la loro leadership all'interno della Chiesa, nei consigli pastorali o "anche nelle istanze di governo". Protagoniste e custo-

di del creato e della casa comune, le donne sono spesso "vittime di violenza, fisica, morale e religiosa, femminicidio compreso". Il testo ribadisce l'impegno della Chiesa in difesa dei loro diritti, in special modo nei confronti delle donne migranti. Nel contempo si riconosce la "ministerialità" affidata da Gesù alla donna e si auspica una "revisione del Motu Proprio *Ministeria quaedam* di San Paolo VI, affinché anche donne adeguatamente formate e preparate possano ricevere i ministeri del lettorato e dell'accollato, tra gli altri che possono essere svolti". Nello specifico, in quei contesti in cui le comunità cattoliche sono guidate da donne, si chiede la creazione del "ministero istituito di donna dirigente di comunità". Il Sinodo mette in luce come dalle numerose consultazioni in Amazzonia sia stato sollecitato "il diaconato permanente per le donne", tema molto presente durante i lavori in Vaticano. Il desiderio dei partecipanti all'Assemblea è quello di condividere esperienze e riflessioni emerse finora con la "Commissione di studio sul diaconato delle donne" creata nel 2016 da Papa Francesco e "attenderne i risultati".

Diaconato permanente

Urgenti vengono definiti la promozione, la formazione ed il sostegno ai diaconi permanenti. Il diacono, sotto l'autorità del vescovo, è al servizio della comunità ed è oggi tenuto a promuovere l'ecologia integrale, lo sviluppo umano, la pastorale sociale e il servizio a chi si trova in situazioni di vulnerabilità e povertà, configurandolo a Cristo. Occorre quindi insistere su una formazione permanente, scandita da studio accademico e pratica pastorale, nella quale siano coinvolti anche moglie e figli del candidato. Il curriculum formativo, precisa il Sinodo, dovrà includere temi che favoriscano il dialogo ecumenico, interreligioso, interculturale, la storia della Chiesa in Amazzonia, l'affettività e la sessualità, la cosmovisione indigena e l'ecologia integrale. L'equipe dei formatori sarà composta da ministri ordinati e laici. È da incoraggiare la formazione di futuri diaconi permanenti nelle comunità che abitano sulle rive dei fiumi indigeni. Formazione dei sacerdoti La formazione dei sacerdoti sia inculturata: l'esigenza è quella di preparare pastori che vivano il Vangelo, conoscano le leggi canoniche, siano compassionevoli sull'esempio di Gesù: prossimi alle persone, capaci di ascolto, di guarire e consolare, senza cercare di imporsi, manifestando la tenerezza del Padre.

[...continua...]